

anche lecito dubitare ch'egli desiderasse sinceramente una soluzione del problema russo del Mediterraneo, perchè un'altra frase da lui pronunciata durante l'accennato colloquio col principe di Uxkull autorizza a credere che Crispi fosse del parere che era opportuno per l'Italia *quieta non movere*: «L'Italia e la Russia — aveva detto — sono lontane l'una dall'altra e tra loro non può esservi alcun conflitto d'interessi». Se il mare che le divide non avesse più barriere, sorgerebbero questi conflitti?

Nessuno può rispondere: solo la storia, ma risponde tardi.¹⁾

¹⁾ Mentre queste bozze vengono licenziate, nei circoli politici e militari inglesi si discute sull'opportunità di un abbandono dell'impresa dei Dardanelli. Delle difficoltà di questa impresa dal punto di vista strategico ho fatto cenno parecchi mesi or sono, ne *La Marina nella guerra attuale* (Milano, Treves, 1915), a pagg. 88 e 90, concludendo che il forzare gli stretti «è quasi impossibile», e questo mi valse le critiche di troppo facili ed entusiasti censori. Ammetto, per bontà di causa, di essere stato buon profeta per puro caso, ed il caso qui consisterebbe nell'incredibile insipienza con la quale l'impresa fu condotta. Così, per consolarsi, i censori potranno ripetermi, con l'autore delle *Fables et Épîtres*, che «*du hasard il n'est point de science*».

XI.

Il Canale di Suez.

I precursori di Ferdinando di Lesseps si ritrovano nella storia dell'epoca avanti Cristo: Strabone e Plinio narrano che Ramses II, vissuto fra il 1394 e il 1328, avendo fatto costruire nel Mar Rosso una flotta di 400 navi da guerra, avesse ideato un canale che partendo dal ramo più orientale del Nilo andava a finire nel Mar Rosso. Ramses era un Re pratico e spicciativo: poichè non era facile trovare tanti lavoratori quanti l'impresa ne richiedeva, costrinse a lavorare gli ebrei che vivevano nel territorio e per giunta fece loro costruire due città sulle sponde del canale. Gli storici osservano che gli ebrei d'Egitto rimasero molto indignati di questa costrizione e che fu questa la prima causa per cui essi pensarono d'abbandonare la loro terra. Ma le sabbie fecero presto la vendetta degli ebrei e il canale fu colmato.

Sette secoli passarono. Neco II dei Faraoni, figlio di Psametico, nel VII secolo a. C., volle di nuovo tentare la costruzione di un canale